

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI**: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA**: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Venerdì 21 luglio 2006
Anno VI - N. 198
€ 0,90*

Pieni voti da Goletta Verde
Jonio da favola
da GINOSA
al Capo di Leuca



Uno scorcio della costa jonica

Legambiente promuove la qualità delle acque della costa jonica, da GINOSA a Santa Maria di Leuca. Qualche ombra sulla foce del torrente Borraco di Manduria e nella zona di Taranto-San Vito.

A pag. 7

La disavventura giudiziaria di Amedeo Manni arrestato 9 anni fa per riciclaggio di denaro sporco

«Assolto, ma ormai rovinato»

Ordinata la restituzione del ristorante sequestrato, che non c'è più

Rigassificatore. Faccia a faccia tra i due presidenti nella sede di Quotidiano

Scintille tra Errico e Ferrarese

Scontro senza esclusione di colpi tra il presidente della Provincia, Michele Errico, e il presidente di Confindustria Brindisi, Massimo Ferrarese. L'occasione dello scontro, sull'incandescente tema del rigassificatore, è stata data da un faccia a faccia organizzato nella Redazione di "Quotidiano". Errico ha ribadito la sua netta contrarietà all'impianto che la Lng vorrebbe costruire all'interno dell'area portuale. Da parte sua, Ferrarese ha ribadito la necessità di un confronto con la società inglese.

Alle pagg. 10 e 11



Michele Errico e Massimo Ferrarese durante il faccia a faccia

Fu arrestato nove anni, fa nell'ambito di una maxi-operazione contro un'organizzazione malavitoso, con l'accusa di riciclaggio di denaro sporco. Dopo un interminabile calvario è stato assolto, nel frattempo ha perso tutto quello che aveva. E non era poco.

È la paradossale disavventura giudiziaria dell'imprenditore brindisino Amedeo Manni, arrestato nel luglio del 1997, quando era titolare di un noto ristorante, e assolto qualche giorno fa.

Quel ristorante, almeno sulla carta, gli è stato restituito dal giudice, ma c'è un però: quel locale non esiste più perché nel frattempo è stato venduto.

A pag. 9

Il presidente dimissionario
Parla Vincenzo Pozzi
«Questa è l'Anas
che lascio a chi verrà»



Il salentino Vincenzo Pozzi lascia la presidenza dell'Anas, «azienda con i conti in regola»
MELILLO a pag. 3

Il responsabile è stato denunciato per maltrattamenti e detenzione illegale di pistole e munizioni

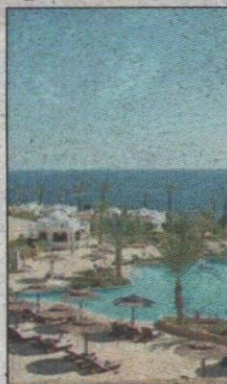
Uccise il cane, sequestrate tutte le sue armi

Uno sciopero è stato proclamato per domenica

Animatori Valtur sul piede di guerra

Gli animatori del villaggio Valtur di Ostuni sono sul piede di guerra. Le organizzazioni sindacali hanno proclamato una giornata di sciopero per domenica prossima.

A pag. 16



Una veduta del Valtur

Uccise il suo cane a pistolettate, fu per questo denunciato con l'accusa di maltrattamenti e detenzione illegale di armi e munizioni. Ora, nei confronti del responsabile del grave gesto, un ex finanziere in pensione, è arrivato anche il provvedimento di sequestro di tutte le armi in suo possesso.

A pag. 17

San Pietro,
il sindaco
minaccia
di ritirare
le deleghe

A pag. 19

Protezione zero
L'amore
d'estate
vola e va



Estate, tempo d'amore

Non c'è estate senza amore. Di questo e di altro parla Protezione zero che pubblica anche gli appuntamenti e i messaggi Sms.

Nell'Inserto

L'OPINIONE

AFGHANISTAN BANCO DI PROVA PER LA SINISTRA

di MICHELE DI SCHIENA

La questione del voto sull'Afghanistan pone alcuni interrogativi. C'è un solo parlamentare della sinistra radicale che non sia stato cosciente, all'atto della sua candidatura nelle recenti elezioni politiche, del fatto che il suo partito aveva accettato, per battere la destra berlusconiana, di far parte di

(Continua a pag. 8)



Unico Punto Vendita in via San Donaci, 50
Tel. 0831.730601

Arredamenti classici e moderni
Complementi d'arredo • Illuminazione • Liste nozze

Camera da letto	a partire da € 490
Letto in ferro battuto	a partire da € 49
Cucina componibile	a partire da € 1.290
Armadio 6 ante avorio anticato	€ 699
Divano prontoletto	€ 248
Divano sfoderabile	€ 269

SCONTI DAL 30% AL 40% SU TUTTI I DIVANI IN MOSTRA

Al galà anche Golino e Gerini

Matt Dillon a Lecce
per la grande notte
del Premio Valentino



Star a Lecce, il 29 luglio con il Premio Valentino. Tra gli ospiti Matt Dillon, Claudia Gerini e Valeria Golino
In Cultura

Basket Arriva l'under Berti

La Prefabbricati
presenta oggi
Li Vecchi e Parente

La Prefabbricati Brindisi presenta oggi (ore 12.30) nella sede sociale di contrada Masseriola i due acquisti Parente e Li Vecchi. Ieri intanto è stato definito l'ingaggio del giovane play-guardia Berti, una promessa prelevata dal Sant'Antimo di serie B/1.

In Quotidiano Sport

DALLA PRIMA PAGINA

Afghanistan banco di prova...

di MICHELE DI SCHIENA

uno schieramento che, in caso di vittoria, avrebbe portato avanti un programma frutto di un compromesso e necessariamente non del tutto in linea con le sue scelte personali sui grandi temi del superamento del liberismo e del "no" assoluto alla guerra? Ed a tutti i candidati al Parlamento della sinistra radicale non erano forse noti i rapporti di forza esistenti all'interno dell'Unione tra il riformismo e tale area sicché il programma, quello esplicito scritto all'atto dell'alleanza e quello implicito da scrivere con decisioni e comportamenti durante l'arco dell'intera legislatura in rapporto alle diverse evenienze ed emergenze, avrebbe certamente risentito di tali rapporti di forza notoriamente favorevoli all'area riformista? E se, nonostante questa consapevolezza, si sono accettate quelle alleanze e quelle candidature, che senso hanno, di fronte al primo impatto con una difficile realtà, le dissociazioni di oggi peraltro in contrasto con le indicazioni dei partiti di appartenenza?

Certo, alcune scelte del proprio schieramento possono essere ritenute da un parlamentare incompatibili con la sua coscienza ma perché ciò sia giustificabile deve trattarsi di scelte non prevedibili al momento della candidatura mentre la decisione riguardante il finanziamento della missione militare in Afghanistan era ben prevedibile da parte di chiunque conoscesse la "storia" di quel conflitto ed avesse seguito le espressioni di voto dell'area riformista e le tante dichiarazioni dei suoi leaders prima e durante la campagna elettorale. E sì, perché solo la estraneità al programma (quello esplicito e quello implicito che pure è

una realtà) e l'assoluta imprevedibilità della scelta della maggioranza dello schieramento possono creare un comprensibile caso di coscienza nel parlamentare e possono rendere accettabile il suo voto di dissenso liberando il parlamentare medesimo dalla responsabilità delle conseguenze che tale voto può determinare. E sulla questione dell'Afghanistan tali conseguenze possono essere davvero serie. Si può allora ben brindare se un governo cade o va in difficoltà su una questione di guerra quando c'è però una prospettiva di miglioramento ma bisognerebbe segnarsi a lutto se questa prospettiva non esiste e ce n'è invece una di arretramento politico generale specialmente sul versante della politica estera per non parlare di quello della politica economica.

Il fatto è che il voto sul finanziamento della missione militare in Afghanistan ha messo il dito su una piaga, quella del difetto di chiarezza nella distinzione fra il ruolo della sinistra radicale oggi al Governo e quello della sinistra movimentista o di coscienza. Una distinzione che spesso, specialmente nel momento delle candidature, diviene evanescente per le esigenze elettorali che premono sui dirigenti di partito e per le ricorrenti inclinazioni dei più noti esponenti del Movimento di passare dall'esperienza di sensibilizzazione e di lotta sociale a quella dell'impegno partitico-istituzionale. Un passaggio questo del tutto legittimo ma che può in qualche caso indebolire l'esperienza movimentista senza giovare al partito di approdo e che può essere foriero di confusione e di contraddizioni quando viene vissuto dai protagonisti pretendendo di accomunare responsabilità e ruoli che hanno indubbiamente la stessa matrice ideale e gli stessi obiettivi

ultimi ma che sono diversi per metodo, strumenti, contenuti e risultati da perseguire nel breve e medio periodo.

Si pone allora a sinistra un duplice problema. Da una parte, quello dei rapporti tra la sinistra riformista o moderata e la sinistra radicale chiamata in questa fase della vita politica del Paese a trovare ed a coltivare una intesa sotto la pressione di una specie di stato di necessità determinato dalla perdurante minaccia di un berlusconismo rivelatosi deleterio per gli interessi generali e specialmente per quelli dei ceti meno tutelati. Una intesa quindi indispensabile che, salvo il caso di gravi violazioni delle linee di impegno del programma esplicitamente o implicitamente concordato, deve essere salvaguardata da tutte le insidie comprese quelle rivenienti da particolari sensibilità personali o di gruppo. E lo si deve fare cercando, sotto la spinta esterna del movimento dei movimenti, di spostare l'alleanza verso "equilibri" sempre "più avanzati". D'altra parte, c'è poi il problema del rapporto fra la sinistra politica radicale e la sinistra movimentista (alla quale mi sento particolarmente vicino) che va vissuto senza separatezze ma nella più limpida ed effettiva autonomia reciproca. E quindi tenendo presente che la prima è chiamata a farsi carico dell'estrema gravità dell'"oggi" cercando per quanto possibile di aprirlo al "domani" mentre la seconda, sentendosi anche parte di un vasto moto che va ben oltre i confini nazionali, deve costruire giorno dopo giorno nella coscienza collettiva questo "domani" restando rigorosamente fuori dall'area del potere in un ruolo di netta opposizione propositiva a tutto ciò che ostacola il cammino verso l'"altro mondo" che molti segnali di speranza continuano ad indicare come davvero "possibile".

DOPO IL RAPPORTO BANCHE-IMPRESE

L'economia pugliese arranca cambiare subito per competere

di DARIO STEFANO

Il quadro emerso dal Rapporto industria 2006 dell'Osservatorio regionale banche-imprese di Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia conferma l'andamento negativo dell'economia meridionale e pugliese in particolare che impone un imperativo: cambiare per competere. Un cambiamento che necessita di tempi ristretti se si guarda ai dati: un Pil che arranca di anno in anno e che invece avremmo bisogno di vederlo crescere a ritmi ben superiori alla media europea; le esportazioni che faticano a decollare e che si reggono su una agricoltura che si appropria di quote troppo limitate di valore aggiunto, sulla siderurgia di Taranto e sull'energia di Brindisi. Il pur positivo andamento dell'agro-alimentare è ancora rallentato dalla relativa incapacità a trasformare in export quanto viene prodotto: vale l'esempio del vino per il quale la Puglia è seconda fra le regioni produttrici, ma non fra le esportatrici. Infine, il dato negativo del turismo che ha segnato una preoccupante battuta d'arresto e che impone una riflessione sul modello di turismo che si intende realizzare. Puntare sul turismo ha senso nella sola ipotesi in cui la linea strategica coinvolga e sviluppi sinergie con tutti gli altri settori produttivi e dei servizi.

Sembra, quindi, vacillare il modello di sviluppo pugliese che si è andato affermando nel tempo e che continua a manifestare chiari segnali di crisi strutturale per la bassa capacità di aggiungere valore e qualità alle attività produttive.

Ad un periodo di stagnazione e

di recessione, occorre dire, segretamente un periodo di ripresa benessere economico. A condurre a mio avviso, che la politica deve per agevolare i meccanismi in grado di far ripartire lo sviluppo.

Un discorso a parte merita l'azione del sistema creditizio che la Puglia ha creato non poche difficoltà di accesso al credito, appesantendo le strutture produttive con un sovraccarico di costi non solo di natura finanziaria ma anche strutturale.

La politica, dunque: la Regione deve proseguire nella direzione intrapresa, dimostrando forse un maggiore spirito di intraprendenza dividendo misure che facilitino l'accesso al credito e di sostegno allo sviluppo. Esempi possono essere il credito a patto che allarghino il proprio orizzonte dimensionale e operativi in ambito interregionale se non ancora meglio regionale. Così come occorre dotare di significative risorse strumenti fondamentali per il sostegno alle imprese come ad esempio, il Fondo di garanzia per il capitale di rischio, avviato da questa maggioranza ed attraverso il quale la Regione si propone come un partner nel capitale di rischio di quei progetti però in grado di emettere un alto livello qualitativo in termini di innovazione, internazionalizzazione ed integrazione, sia essa orizzontale che verticale. L'occasione è rappresentata dalla programmazione dei fondi strutturali comunitari 2007-2013, al cui interno individuare misure che qualifichino la destinazione delle risorse diventino di sostegno reale ai processi di sviluppo del sistema delle imprese.

Presidente Commissione Sviluppo Economico Consiglio regionale pugliese



www.hyundai-auto.it

HYUNDAI SPECIALE LUGLIO

Matrix diesel con navigatore satellitare - radio/CD e MP3

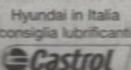


Da 13.890 euro
prezzo speciale

Parti subito senza anticipo

- finanziamento in 72 mesi
- prime 24 rate a tasso zero, ciascuna di importo pari all'1,00% del totale finanziato
- nessuna maxirata finale
- 2 anni assicurazione furto/incendio

Motore diesel Euro 4 1.5 CRDi VGT 16V da 110 CV.
Di serie: navigatore satellitare - radio/CD e MP3, ABS+EBD, doppio airbag, servosterzo e climatizzatore.



Prezzi comprensivi di sconto incondizionato, chiavi in mano escluse IPT. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Esempio di finanziamento su Matrix 1.5 CRDi VGT 16V, comprensivo di polizza furto e incendio per 2 anni, valore da finanziare 13.890,00 euro + 120,00 euro di spese istruttoria pratica, totale finanziato 14.010,00 euro. 24 rate da 144,00 euro per un 1,00% del finanziato, e ulteriori 48 rate da 175,25 euro, con dell'operazione 4,99% tasso 5,39%, prime 24 rate a tasso zero. Finanziamento salvo approvazione Agos S.p.A. Tabelle finanziarie e fogli informativi a disposizione presso i Concessionari aderenti all'iniziativa. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non correlati con altre in corso. Validità fino al 31/07/2006 per auto disponibili in rete. Versione fotografata: Matrix Active. Matrix 1.5 CRDi VGT 16V 110 CV. Motori e parti non necessariamente Hyundai. Prezzo IVA inclusa.



HYUNDAI